

"Dal grande arco di questa Croce che si staglia contro il cielo e si china sull'umanità, Cristo sembra dirci: non siete soli. Io sono con voi nelle vostre gioie e nelle vostre sofferenze, nelle fatiche quotidiane e nel vostro impegno per costruire un mondo migliore"

[Cardinale Giovan Battista Re].

# LA CROCE DEL PAPA, MERAVIGLIA ITALIANA

di Sandra Bassi

sandra.bassi@cassapadana.it



## INFO

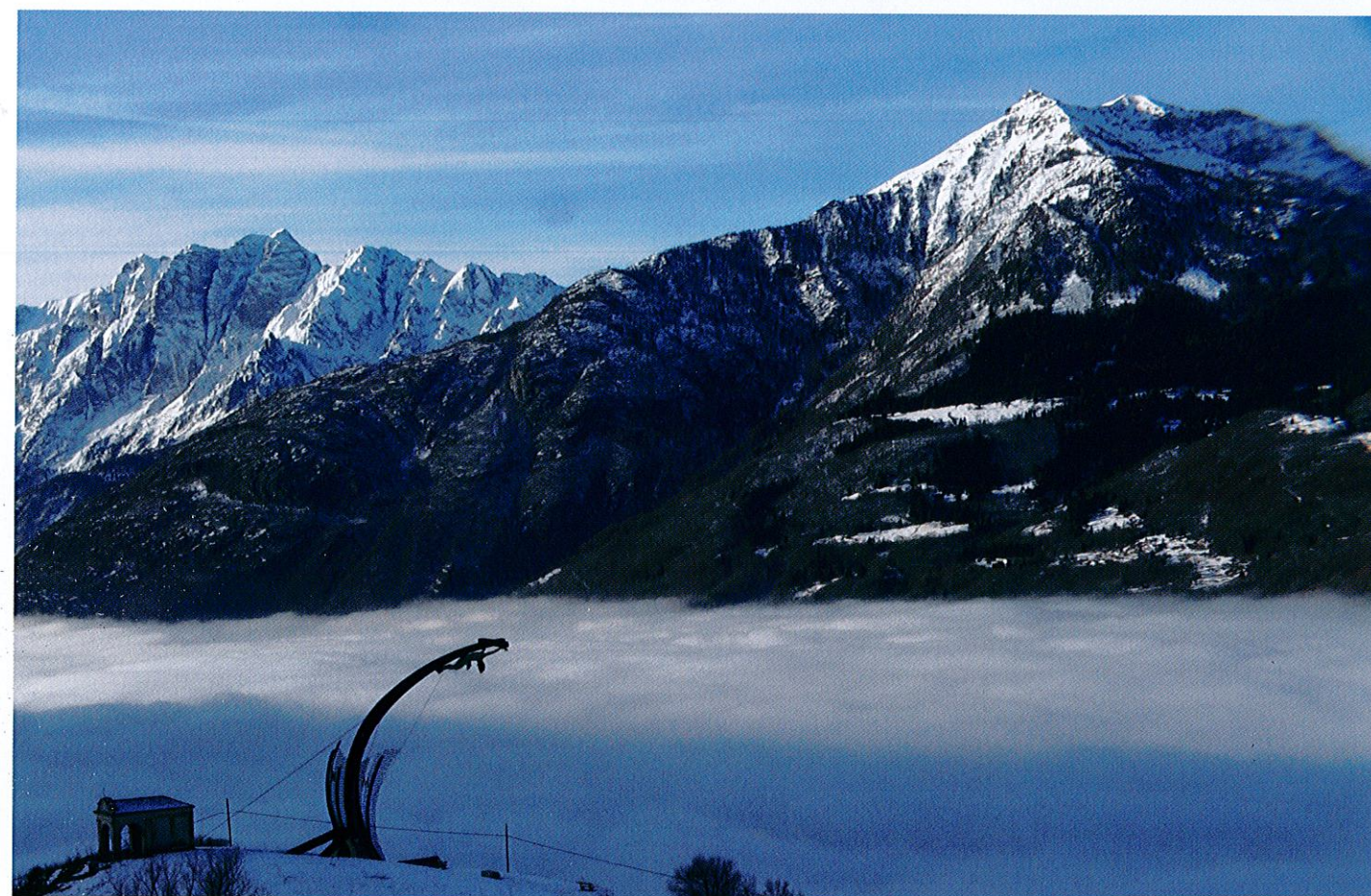
**Associazione Culturale Croce del Papa**

Via San Vigilio 50, Cevo (Brescia)

Tel 338 5918960

info@crocedelpapa.it

www.crocedelpapa.it



Le notizie storiche riguardanti il paese di Cevo sono molto scarse e approssimative a causa delle continue calamità, frane ed incendi, che hanno distrutto quasi tutto ciò che vi era d'antico nella Valle di Savio.

Durante il primo conflitto mondiale, i monti di Cevo furono teatro, come del resto tutti gli altri monti dell'Adamello, di sanguinosi combattimenti tra i soldati italiani ed austriaci.

Durante l'ultimo conflitto mondiale, il paese divenne centro organizzativo della 54° Brigata Garibaldi e subì la quasi totale distruzione per mano delle milizie nazifasciste. Oggi il paese è risorto grazie, soprattutto, al sacrificio dei suoi abitanti che per ricostruirsi la casa furono costretti ad emigrare.

Posto al limitare ovest di Cevo, il dosso dell'Androla, dalla sua splendida posizione panoramica, domina la media Valle Camonica da Forno Allione a Breno.

Nella seconda metà del XVIII secolo sorse, sulla sommità del Dosso, una cappella dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio. Fu realizzata o per semplice devozione o per segno di ringraziamento alla Madonna per aver salvato Cevo da una delle tante pestilenze e carestie che allora infestavano la Valle Camonica e per fugare le ultime "strie" (streghe) che, nella fantasia di molti, ancora impazzavano di tanto in tanto sui prati dell'Androla. La data di costruzione risale probabilmente al 1753.

Il Dosso, dal 2005, ospita uno dei monumenti simbolo della Valle Camonica, la Croce del Papa, ideata dall'artista Enrico Job per la commemorazione del centenario della nascita del Papa bresciano Paolo VI e della celebrazione del rito di beatificazione del venerato Giuseppe Tovini.

Perché la Croce a Cevo? I motivi che mossero il Comitato

che si era formato in onore di Paolo VI, ad accogliere la domanda della comunità di Cevo, sono riassunti in un verbale: "Cevo porta ancora i segni di vicende dolorose e in particolare le cicatrici di ferite causate nell'ultima guerra. Paolo VI più volte aveva manifestato la sua viva memoria di persone e località della Valle. Giuseppe Tovini, di Cividate Camuno, si è inserito nella vita ecclesiale e civile apportando un singolare contributo, ancora valido, di testimonianza cristiana e di promozione umana. La grande Croce ben si inserisce nella tradizione Camuna, ricca di monumenti e segni della passione di Cristo".

E così il grande Crocifisso ricurvo sul mondo – che secondo le intenzioni dell'artista doveva diventare qualcosa di altrettanto significativo dello stadio ove inizialmente era stata posta in occasione della visita del Santo Padre a Brescia – il 5 novembre 2005 prende dimora sul Dosso dell'Androla.

Le dimensioni della statua hanno comportato qualche problema di trasporto e collocazione, con una momentanea sistemazione sul sagrato della chiesa parrocchiale, luogo di passaggio e qualche volta anche chiassoso che per alcuni giorni è stato silenzioso punto di raccoglimento e di preghiera.

Nei prossimi mesi dovrebbero partire i lavori di ristrutturazione della cappella dell'Androla, che consentiranno di realizzare una cripta per la preghiera e finalmente di ultimare le importanti opere di sistemazione dell'intera area.

La Croce, una delle meraviglie italiane, è meta ogni anno di pellegrinaggi e visite ed è al centro di un ricco calendario di iniziative proposte dall'associazione culturale Croce del Papa, nata proprio per favorire la conoscenza dell'importante sito storico e religioso. ●